



I COMMISSIONE CONSILIARE

BILANCIO, AFFARI ISTITUZIONALI, PATRIMONIO COMUNALE, AFFARI GENERALI E CONTENZIOSO, PARTECIPAZIONE E SOCIETÀ, FINANZE COMUNALI, POLITICHE COMUNITARIE, PERSONALE

VERBALE n. 23/2017

L'anno duemiladiciassette, il giorno quattordici del mese di febbraio si è riunita, nell'apposita sala, la I Commissione Consiliare, convocata in prima convocazione per le ore 9:00 e con inizio lavori alle ore 9:15, per procedere alla discussione del seguente ordine del giorno: **Audizione Assessore Scrugli.**

Fatto l'appello risultano presenti i seguenti Consiglieri: Muratore, Falduto Sabatino.

Preso atto della non sussistenza del numero legale la seduta si aggiorna in seconda convocazione.

Alle ore 9.30, la Commissione si riunisce in seconda convocazione, risultano presenti i sigg. Consiglieri:

	COGNOME	QUALIFICA	PRESENZA	SOSTITUTI	NOTE
1	Muratore Giuseppe	Presidente	Presente		
2	Colloca Giuseppina	V. Presidente	Presente		Entra alle 9,33
3	Tedesco Francescantonio	Componente	Presente		Entra alle 9,32
4	Servelli Ivan	Componente	Assente	Lo Schiavo F.	Entra alle 9,48
5	Massaria Antonia	Componente	Assente	Falduto Sabatino	
6	Fiorillo Maria	Componente	Assente	Russo Giovanni	Entra alle 9,42
7	Cutrullà Giuseppe	Componente	Presente		Entra alle 9,48
8	Contartese Pasquale	Componente	Presente		
9	Tomaino Rosario	Componente	Assente		
10	Policaro Giuseppe	Componente	Assente		
11	De Lorenzo Rosanna	Componente	Presente		
12	Gioia Claudia	Componente	Presente		
13	Lo Bianco Alfredo	Componente	Assente	Mercadante	
14	Schiavello Antonio	Componente	Assente		
15	Polistina Gregorio	Componente	Presente		
16	Franzè Katia	Componente	Assente		

Verbalizza il Sig. Franco Cortese.

Presiede la seduta il Presidente Giuseppe Muratore

È Presente L'Assessore Lorenza Scrugli



Città di Vibo Valentia

Piazza Martiri dell'Ungheria
89900 Vibo Valentia

tel. 0963599111 www.comune.vibovalentia.vv.it
fax 096343877

Il Presidente, fatto l'appello ed accertata la presenza del numero legale dei partecipanti introduce i lavori ringraziando per la sua presenza l'Assessore alle Politiche Sociali Lorenza Scrugli invitata in commissione al fine di relazionare sul Programma 1201 del DUP "Interventi per l'Infanzia e i minori e per Asili nido", chiede spiegazioni sull'attuazione PAC relativo al potenziamento del servizio PUA.

Interviene Falduto Sabatino e chiede al Presidente di far parlare piano gli 'Assessori affinché tutto quello che riferiscono venga precisamente verbalizzato in quanto già in altre Commissioni hanno trovato dei dati discordanti, diversamente a quanto viene riferito in Consiglio rispetto a quanto detto in Commissione. Se poi l'Assessore vuole fare un discorso generico, bene, se poi fa un discorso di sintesi è bene dettare al segretario verbalizzante quello che si dice, in maniera tale che resti verbalizzato quanto proferito.

L'Assessore riferisce che essendo il servizio privo delle figure di Assistenti Sociali, è stato necessario un potenziamento del Distretto. Che il progetto PUA è stato inserito nei fondi Regionali l'anno scorso in quanto privo delle figure di assistenti sociali, non solo su Vibo ma in tutto il Distretto. Poiché politiche sociali che non abbia qualcuno che raccolga le necessità dell'utente, diventa un lavoro impossibile, da anni dalla Regione insistono sempre sul PUA chiedendo il potenziamento poiché il Comune non può essere sprovvisto, infatti in altre occasioni ufficiali si deve avvalere dell'assistente sociale dell'ASL e muoversi assieme. Dice che il PUA è un progetto a termine che dura solitamente un anno. Nei fondi della 311, le linee guida non parlano di Distretti ma di Comuni, del potenziamento e della partizione. Asserisce che a fronte di somme che sembrano molto importanti in realtà non lo sono in quanto vengono divise tra i quindici Comuni e le spese del PUA non sono poche. Precisa che a Vibo con il Distretto, fino all'anno scorso, le figure del PUA erano sei, due assistenti sociali; una psicologa; un legale, un amministrativo e un esperto in scienze economiche sociali. Afferma che, secondo lei, sarebbe stato necessario un amministrativo in quanto, essendo Vibo Comune capofila, deve gestire tutto il lavoro con il Distretto senza avere un Ufficio di Piano. Tant'è che questo piano è tornato fondamentale alla Regione Calabria che ha chiesto più volte dovete ma senza fornire alcun aiuto in tal senso. Chiarisce che senza Ufficio di Piano non si potrà andare avanti e che da qua a qualche mese, necessariamente, con gli altri Sindaci bisogna trovare una soluzione per la creazione di un Ufficio di Piano poiché tutti i progetti non è facile gestirli in quanto sono portati avanti dal solo Comune di Vibo che, chiaramente, ha molte difficoltà. Fatto sta che a decisione unanime sono state lasciate solo le figure di Assistenti Sociali mentre sarebbe stato necessario, a suo avviso, un amministrativo che coordini e gestisca il lavoro del Distretto. Dice che si sono ridotte le spese sui fondi della non sufficienza e si è cercato di ridurre più ai non autosufficienti, che i fondi dei non autosufficienti davano il 30% obbligatoriamente per i gravissimi, tutti gli altri erano da gestire per i non autosufficienti nelle condizioni fino ad una certa gravità e che i fondi PUA dovevano uscire da là. Fa presente che anche Mileto e Maierato hanno il loro punto PUA, creati per scelta dal Distretto per andare ad eliminare alcune figure lasciandone due, creando una figura per 10 ore a settimana, 10 ore a Mileto, 10 ore a Maierato e due figure per 10 ore ciascuna a Vibo, come Comune più grande rispetto agli altri centri, si è potenziato aprendo a Polia, prendendo tutta la zona interna e montana che era completamente tagliata fuori. Sono state date quindi 10 ore a Polia gestita da loro con un Assistente Sociale per coordinare la necessità della zona montana.



Città di Vibo Valentia

Piazza Martiri dell'Ungheria
89900 Vibo Valentia

tel. 0963599111 www.comune.vibovalentia.vv.it
fax 096343877

Polistina interviene asserendo che il problema della gestione dei fondi è molto complesso ma non si trova d'accordo sulla questione che il PUA non sia stato sponsorizzato e pubblicizzato poichè la maggior parte delle persone non conosce, non sa e non si avvicina in quanto non è informata su cosa è il PUA. Non è affatto d'accordo della non costituzione dell'Ufficio di Piano e considera di sostanziale importanza che tutti i Comuni del Distretto collaborino per mettere in piedi quest'ufficio, così dei 15 Comuni facenti parte del Distretto, il Comune di Vibo avrà una certa importanza. Capisce bene che l'assessorato, con i pochi dipendenti a disposizione, non riesce a gestire i fondi assegnati e se questi non ci sono difficilmente riuscirà ad attrarli. Riguardo i Comuni dice che se il Comune di Mileto non vuole costituire l'Ufficio di Piano si tira fuori e si scriva al Sindaco: *"Ti tiro fuori e non parteciperai più in quanto non posso fare i lavori a te. Devi partecipare perchè la Regione Calabria ti impone questo"* Dichiaro che il piano deve essere costituito da tutti, potenziarlo con persone fisiche e con le economie per la realizzazione e il funzionamento affinché ognuno possa conoscere i propri bisogni. Se si mettono dei paletti secchi, i Comuni si devono adeguare, così funzionerà meglio tutta l'assistenza sociale. Riguardo a quanto detto dall'Assessore che due soli Comuni del nuovo territorio hanno comunicato la costituzione dell'ufficio dei fabbisogni, si chiede il perchè non interessa a nessuno. Afferma che a Vibo non avrebbe sguarnito il PUA, che 60 mila euro possano sembrare tanti ma con il costo dei professionisti non lo sono. Dichiaro che poichè vive quotidianamente questi disagi, invita anche loro a viverla giorno dopo giorno così capiranno i disagi e il fabbisogno che ci sono in queste persone. Non interessa se si va a detrarre 60 mila euro sulla non autosufficienza ma interessa avere un ufficio che funzioni, che possa proiettarsi per il futuro e dare assistenza di qualità.

L'assessore risponde che il PUA è solo il Punto Unico di Accesso e deve solo accogliere le richieste dell'utente, non deve progettare perchè non ha questa funzione. Fa presente che ad agosto, dopo il periodo estivo, la prima cosa che si è fatta è stata proprio quella di spostare le figure del PUA. Riferisce che è stato pubblicizzato sui giornali e fatto quanto possibile, portando l'ufficio dal secondo piano al piano terra in quanto all'epoca non funzionava l'ascensore, quindi sarebbe stato difficile l'accesso alle persone che hanno molteplici problemi. Precisa di aver chiesto al personale di far firmare gli utenti che andavano e portare a sua conoscenza il lavoro svolto ma nelle ore messe a disposizione non hanno avuto un utente. Non sa chiedersi quale sia la difficoltà, ma tutto questo è stato fatto. Aveva suggerito di trovarsi una stanza, di organizzarsi con gli orari e gestire l'utente in modo che sappia quando c'è lo psicologo, in cui c'è il legale, in cui c'è il commercialista. Riferisce che quando hanno progettato sui fondi regionali, proprio per esperienza, è stato detto che quei fondi non avevano portato un beneficio, di conseguenza è stata scelta la possibilità di aprire un punto dove potesse esserci un Assistente Sociale. Afferma che il PUA non può portare soldi perchè è solo un punto di ascolto, che possa portare altro. Le figure che ci sono non potevano che ascoltare e poi indirizzare la persona, accompagnarla da ufficio a ufficio cercando di capire di cosa avesse bisogno e seguirlo fino alla fine.

De Lorenzo, disconoscendo il PUA, vuol sapere se per far funzionare questo PUA servono dei fondi che arrivano dalla Regione e se vengono gestiti dal solo Comune di Vibo o anche da altri Comuni.

L'assessore risponde che lo gestisce il Comune di Vibo insieme ai Comuni di Stefanaceni e Sant'Onofrio che hanno deciso di aggregarsi a Vibo.



Città di Vibo Valentia

Piazza Martiri dell'Ungheria
89900 Vibo Valentia

tel. 0963599111 www.comune.vibovalentia.vv.it
fax 096343877

De Lorenzo ritiene che tutto questo naturalmente ha un costo, chiede se questo costo si copre solo con i fondi regionali o c'è necessità che ogni Comune intervenga anche con propri fondi e in funzione di che sono questi soldi.

L'Assessore asserisce che tutti i quattro punti PUA sono costati meno di 60 mila euro, che 20 mila euro dei fondi regionali sono per Vibo in quanto ha due figure con 10 ore ciascuna, 10 mila euro più o meno sono per Mileto per 10 ore, 10 mila euro a Maierato e 10 mila a Polia per la zona montana quindi in tutto sono di 55 mila euro.

Il Presidente afferma di aver sentito prima che il PUA non funziona per mancanza di utenti.

L'assessore ribadisce che funziona con gli Assistenti Sociali e non servivano altre figure perché non c'erano utenti, nessuno ha detto che non funziona ma funziona ed è pieno di beneficiari. Precisa che un Comune non può reggersi senza un Assistente Sociale e, non essendoci Assistenti Sociali comunali, il PUA è alla ricerca di questa figura poiché l'Assistente Sociale copre ad ampio raggio la richiesta dell'utente.

Il Presidente, considerato che queste figure non esistono all'interno del Comune, chiede se gli Assistenti Sociali vengono pagati con i fondi che arrivano dalla Regione.

L'Assessore chiarisce che la somma mandata dalla Regione per il progetto è stata di 389.000 euro e nella programmazione di Distretto si è detto che 116.900 euro e qualcosa sono per i casi gravissimi, 150.000 euro per l'integrazione scolastica distrettuale, 55.000 euro sono andati per i PUA, 4 punti PUA del Distretto, il restante a Polia, Mileto e Maierato. La restante cifra per i casi gravi per i quali si sta aspettando i nominativi dall'ASL perché dove ci sono condizioni sanitarie, non avendo un modo di valutazione sanitaria, il Comune non può intervenire, tant'è che i fondi successivi non saranno dati al Comune ma direttamente all'ASL. Ribadisce di aver condiviso la richiesta dei Sindaci del Distretto perché dalle 389.000 mila euro significava solo per Vibo 60.000 mila euro e 40.000 mila più o meno per gli altri Comuni per un totale di 100.000 mila euro circa. È stata una condivisione discutibile ma fatta da 15 Sindaci che a maggioranza hanno deciso quasi all'unanimità. Sull'Ufficio di Piano sa quanto sia importante e riferisce che da un anno si parla di autofinanziamento, che il Sindaco stesso ha scritto alla Prefettura se ciò fosse possibile perché c'è consapevolezza della necessità. Precisa che gli altri Comuni non possono essere obbligati ad autotassarsi o mandare personale né si può imporlo. Informa che la Regione è talmente consapevole che in un paio di occasioni, in riunioni ufficiali con tanto di verbale, l'Assessore Roccisano aveva proferito di mandare personale dalla Regione ai Comuni per la formazione dell'Ufficio del Piano, poi caduta nel dimenticatoio. Fa sapere che nell'ultima riunione si è parlato di nuove competenze che arriveranno al Comune ed è in attesa della delibera per poi muoversi e riferire. Inoltre, la Regione, al di là delle nuove competenze, obbligherebbe ad espletare la compartecipazione economica con due, tre euro per abitante, per cui per un Comune in dissesto qual è Vibo vuol dire 100 mila euro. Conclude dicendo che l'Ufficio di Piano è assolutamente fondamentale e dovrebbe essere gestito da personale interno, formarlo su queste nuove competenze altrimenti verrà commissariato.



Città di Vibo Valentia

Piazza Martiri dell'Ungheria
89900 Vibo Valentia

tel. 0963599111 www.comune.vibovalentia.vv.it
fax 096343877

Il Commissario Polidoro

Il Presidente chiede all'Assessore di avere delucidazioni in merito al **Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA)** riguardo ai duecento e oltre milioni di euro andati persi perché, dicono, che nessun Comune ha presentato il SIA, stando a quanto scritto sui giornali. Riferisce che in questa Commissione ~~qualcuno~~ voleva sapere se la Consulta delle Associazioni esiste oppure no e poiché si è andato oltre il tempo, decide di rinviare le risposte alla prossima convocazione. Chiude la seduta alle ore 10.10

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO

Franco Cortese



IL PRESIDENTE DELLA 1^ COMMISSIONE

Giuseppe Muratore